

Quanta energia dalle donne manager



Sono appassionate, “toste”, competenti, hanno le idee chiare su cosa vogliono per l’azienda ma anche sicure di sé, profondamente orgogliose del lavoro svolto e dei risultati ottenuti. A differenza di altri mercati, dove spesso prevale la leadership maschile, la presenza femminile nell’industria del pet food e del pet care sta portando un contributo fondamentale allo sviluppo della categoria. Ecco la voce di alcune protagoniste del settore.

di Elena Scandroglio

Secundo l’ultimo rapporto annuale “Women in Business”, nel nostro Paese nel 2022 la presenza femminile ai vertici aziendali è cresciuto sensibilmente rispetto al 2021, passando dal 20% al 24%, e dal 30% al 34% per quanto riguarda i ruoli di senior management, consentendo così all’Italia di allinearsi alla media europea. Si tratta del risultato esito di una tendenza che ha preso il via nel post pandemia con l’avvio di pratiche aziendali sempre più inclusive con le finalità di trattenere figure talentuose e favorire la presenza delle donne ai vertici. Nel settore pet sono diverse le realtà imprenditoriali guidate o addirittura fondate da figure femminili. Per questo motivo, nel mese dedicato alle donne abbiamo voluto dedicare loro uno spazio. Abbiamo coinvolto manager ai

vertici di aziende attive in vari settori del pet, con competenze e skills differenti, che spaziano dalla direzione di business unit agli acquisti, dal marketing alla creatività, così da poter riuscire a proporre un quadro variegato e completo della loro esperienza professionale e umana.

A tutte loro abbiamo proposta una serie di domande che puntavano innanzitutto a comprendere cosa significa per una donna rivestire ruoli manageriali mettere in luce doti, competenze, punti di forza e peculiarità della leadership femminile ma anche conoscere possibili difficoltà, ostacoli o pregiudizi di genere con cui hanno dovuto fare i conti nel loro percorso professionale. Soprattutto però abbiamo voluto conoscerle meglio dal punto di vista umano. Dalle loro risposte emergono donne fortemente motivate, appassionate al lavoro, attente e orientate a creare un ambiente aziendale

sereno e costruttivo dove i rispettivi team sono parte attiva e competente nella crescita interna oltre che di business. Sono sicuramente donne forti, che hanno chiaro gli obiettivi da raggiungere, ma al tempo stesso sono sensibili, attente all’ascolto e fortemente impegnate per trovare un bilanciamento al duplice ruolo di manager e di madre. Soprattutto sono fiere di quello che sono riuscite a realizzare a livello professionale e per i propri collaboratori, disponibili al sacrificio, ma sempre con il sorriso e spesso con grande ironia. E quasi sempre con uno sguardo e un pezzetto di cuore fisso alla persona che più di tutte ha contribuito a renderle quelle che sono o che semplicemente le ha ispirate nella vita. Per scoprire chi è vi lasciamo alla lettura delle loro interviste.

L’articolo continua nelle prossime pagine

“Quest’azienda è famiglia in tutti i suoi aspetti e mi ha portato a essere chi sono”



Genny Avonto,
creative director
di Ferribiella

Qual è il valore aggiunto che una donna è in grado di portare all’interno di un’organizzazione aziendale?

«Ferribiella può vantare un team all’80% femminile, le donne hanno sensibilità, accuratezza».

Che cosa la rende fiera?

«Se oggi siamo qui, se oggi sono qui devo ringraziare l’intuizione, la caparbità e l’impegno perpetuato negli anni dei miei genitori: instancabili imprenditori con una marcia in più. Sono fiera di loro, di ciò che hanno creato e della strada che mi hanno dato la possibilità di percorrere».

Quali doti deve avere una donna oggi per avere successo nel lavoro?

«La determinazione e saper comprendere e realizzare le priorità aziendali, ricoprendo vesti e ruoli differenti contemporaneamente».

Quali sono le principali caratteristiche della leadership femminile?

«Una donna che riveste un ruolo importante in un’azienda incontrerà sicuramente qualche ostacolo in più rispetto a un pari collega maschile, dobbiamo essere più brave e dimostrarlo tutti i giorni».

C’è una figura femminile da cui ha preso ispirazione?

«Ogni giorno o quasi si ha la fortuna di confrontarsi con donne che sanno ispirarti, la mia quotidianità è per fortuna fonte di ispirazione, confronto ed elaborazione».

In che modo la sua esperienza di vita l’ha reso il manager che è oggi?

«Sono cresciuta in Ferribiella, ho svuotato cestini, archiviato fatture, pulito il magazzino, dipinto la mensa, seguito i miei genitori in giro per il mondo per fiere e da fornitori: sin da piccola ho vissuto ogni momento di crescita e di difficoltà. Quest’azienda è famiglia in tutti i suoi aspetti e questo è il percorso che mi ha portato a essere chi sono oggi, una donna nella vita personale e in azienda».

Quali consigli darebbe a una donna che sta entrando o a chi vuole muoversi, oggi, nel mondo del lavoro?

«Portare il proprio entusiasmo, la voglia di imparare e la massima dedizione in tutto ciò che si fa quotidianamente. Indubbiamente ci sono lavori più appaganti di altri, ma ciò non toglie che far bene il proprio può solo determinare consapevolezza, crescita personale e i riconoscimenti arriveranno come una semplice e positiva conseguenza».

Quale pensa che sia la difficoltà più grande per le donne sul posto di lavoro?

«Più che un problema è l’esigenza di dover conciliare il lavoro con la famiglia, nel mio caso specifico i bambini, crescendo necessitano sempre più di organizzazione e a volte anche del dono dell’ubiquità».

Ha un rito antistress?

«Ho cercato negli anni di crearmi degli spazi solo miei, più che altro da dedicare a me stessa. Ogni tanto sembra difficile, ma ne ho assoluta necessità per poter ricaricare le pile».

Sheryl Sandberg, riconosciuta come la donna più potente del settore tecnologico, ha affermato: “In futuro, non ci saranno leader femminili. Ci saranno solo leader”. Qual è la sua opinione a riguardo?

«Credo che Sheryl abbia voluto definire come il ruolo di leader - rag-

giunto, dopo un percorso senza dubbio con più difficoltà - debba essere riconosciuto come stato di fatto, un assoluto. Concordo con lei e viene spontaneo complimentarsi».

Oggi le donne possono avere successo sul lavoro e al tempo stesso godere dell’amore e del legame con un marito o un compagno e con uno o più figli?

«Ho tre figli, un cane, un gatto e un compagno meraviglioso, quindi la risposta è assolutamente sì, non è semplice ma il lavoro di squadra rende tutto realizzabile».

Nella sua carriera si è scontrata con pregiudizi o stereotipi?

«All’esordio del mio percorso ho affrontato sicuramente alcune difficoltà con alcuni fornitori del Far East: la loro cultura prevede, nella stragrande maggioranza dei casi, figure maschili dirigenziali. Il tempo e l’esperienza mi hanno insegnato a confrontarmi con loro in maniera differente rispetto alle dinamiche europee e questo ha fatto sì che venisse riconosciuto positivamente il mio ruolo e la mia figura. Ad oggi ho instaurato rapporti di amicizia e cooperazione, improntando il rapporto lavorativo sulla collaborazione e la crescita reciproca, mettendo in condivisione le competenze e le risorse».

“Mettermi tutta sé stessa e non avere paura di non farcela a gestire casa-famiglia”



Linda Franco,
purchasing director
presso Rinaldo Franco

Qual è il valore aggiunto che una donna è in grado di portare all’interno di un’organizzazione aziendale?

«Probabilmente c’è una predisposizione femminile nella precisione sul lavoro e nell’organizzazione. Anche la sensibilità nella gestione della parte “umana” del personale può essere un valore aggiunto».

Che cosa la rende fiera?

«Quando riesco a superare i miei limiti mi sento fiera di me stessa. Sia a livello personale, ma anche sul lavoro spesso ci sembra di non riuscire ad ottenere qualcosa, si passano notti insonni nella ricerca della soluzione migliore e poi quando si ottengono i risultati sperati diventa un momento di grande soddisfazione personale».

Quali doti deve avere una donna oggi per avere successo nel lavoro?

«La donna deve essere preparata e aggiornata. Deve saper creare un ambiente di serenità e professionalità. Deve motivare i propri collaboratori. Ma soprattutto, la donna non deve sentirsi mai inferiore all’uomo, specialmente quando si entra nella sfera della famiglia: una donna con figli deve poter essere una donna in carriera tanto quanto un uomo con figli».

Quali sono le principali caratteristiche della leadership femminile?

«La donna leader è sicura di sé, ma al contempo ascolta e sa anche cambiare idea; deve rimanere un punto di riferimento senza opprimere, ma anzi essere a supporto del team, spronandolo a lavorare sempre meglio e con dedizione. Il rispetto e la fiducia vanno guadagnati da entrambe le parti».

C’è una figura femminile da cui ha preso ispirazione?

«In realtà no, non ho un’unica ispirazione e non è nemmeno solo femminile. Quando ho l’occasione di confrontarmi con persone che reputo in gamba, “prendo un pezzetto e lo faccio mio”. Che sia uomo o donna, indifferente».

segue >>

In che modo la sua esperienza di vita l'ha reso il manager che è oggi?

«Sono cambiata molto negli anni, sicuramente mi sento più matura e consapevole che alcuni atteggiamenti di scontro non portano quasi mai al risultato desiderato. In passato, ho lavorato in aziende più grosse e strutturate, magari multinazionali che spesso hanno il coltello dalla parte del manico. Da oltre dieci anni, cioè da quando ho raggiunto l'azienda di famiglia, mi sento meno "protetta" da questo punto di vista, ma proprio per questo affronto le piccole e grandi sfide tutti i giorni con passione e motivazione per cercare di raggiungere gli stessi obiettivi che avrei ottenuto in un'azienda più grande. Ho anche imparato a gestire meglio la pazienza da quando sono diventata madre».

Quali consigli darebbe a una donna che sta entrando o a chi vuole muoversi, oggi, nel mondo del lavoro?

«Consiglio a una donna di metterci tutta sé stessa nel lavoro e di non avere paura di non farcela a gestire casa-famiglia. Proprio grazie alle soddisfazioni che si ottengono sul lavoro, il mettersi alla prova ogni giorno, il riconoscere le proprie abilità, crea una donna forte e soddisfatta che può solo che giovare anche nella vita privata».

Quale pensa che sia la difficoltà più grande per le donne sul posto di lavoro?

«La difficoltà sta proprio nella gestione del tempo e nell'organizzazione, da bilanciare con qualità come la pazienza e la tranquillità».

Ha un rito antistress?

«Quando si accumulano troppe urgenze, si crea il momento di stress. Il mio "rito" è quello di fermarmi un attimo, scrivere una lista delle urgenze e poi assegnare a ciascuna una priorità. Solo così ho mentalmente chiaro come procedere e riesco ad avere la situazione sotto controllo, evitando o diminuendo lo stress».

Sheryl Sandberg, riconosciuta come la donna più potente del settore tecnologico, ha affermato: "In futuro, non ci saranno leader femminili. Ci saranno solo leader". Qual è la sua opinione a riguardo?

«Questa frase mi ha fatto sorridere; mi trovo completamente d'accordo. Per fortuna sono nata e cresciuta in un contesto dove non ho minimamente provato un'inferiorità per colpa del fatto di essere donna e spero che tutto il mondo femminile possa sentirsi come me».

Oggi le donne possono avere successo sul lavoro e al tempo stesso godere dell'amore e del legame con un marito o un compagno e con uno o più figli?

«Assolutamente sì».

Nella sua carriera si è scontrata con pregiudizi o stereotipi?

«Per fortuna non mi è mai successo».

"Siamo in grado di creare un ambiente inclusivo e motivante che favorisce il successo collettivo"



Monica Franco,
marketing presso
Rinaldo Franco

Qual è il valore aggiunto che una donna è in grado di portare all'interno di un'organizzazione aziendale?

«Nella nostra azienda c'è un'elevata quota rosa, anche a livello direzionale, e di questo siamo molto fieri. Le donne

in azienda spiccano per precisione, empatia, determinazione e voglia di collaborazione».

Che cosa la rende fiera?

«Mi rende fiera far parte di una bellissima famiglia, sia vera sia lavorativa, e contribuire ogni giorno alla sua crescita e al suo sviluppo. Vedere

il mio team sempre più unito e motivato, mi rende molto orgogliosa del lavoro che tutti insieme portiamo avanti quotidianamente».

Quali doti deve avere una donna oggi per avere successo nel lavoro?

«Le donne di oggi devono avere una combinazione di competenze tecniche, leadership, comunicazione e capacità di problem solving per avere successo nel lavoro. Inoltre, la resilienza, la flessibilità e la capacità di adattarsi ai cambiamenti sono cruciali in un ambiente lavorativo dinamico».

Quali sono le principali caratteristiche della leadership femminile?

«La leadership femminile spesso si caratterizza per l'empatia, la capacità di ascolto, la collaborazione e la gestione delle relazioni interpersonali. Le leader femminili sono in grado di creare un ambiente inclusivo e motivante che favorisce il successo collettivo».

C'è una figura femminile da cui ha preso ispirazione?

«La donna che più mi ha ispirato e mi ispira tutt'ora anche se non c'è più, è mia nonna Lina, fondatrice insieme a mio nonno Rinaldo della nostra azienda. Lei è sempre stata una persona buona nell'animo, gentile, trasparente e al contempo molto determinata e caparbia. Non si è mai fatta mettere i piedi in testa da nessuno ed è stata il cuore e l'anima dell'azienda».

In che modo la sua esperienza di vita l'ha reso il manager che è oggi?

«Ho lavorato come dipendente per tanti anni e ho appreso le dinamiche sociali e lavorative di una piccola azienda. Questo mi ha permesso di dare il mio meglio per gestire le complessità del personale all'interno dell'azienda e capire l'importanza che ha un ambiente sereno per poter lavorare bene».

Quali consigli darebbe a una donna che sta entrando o a chi vuole muoversi, oggi, nel mondo del lavoro?

«Consiglierei, a lei come ad un uomo, di essere umile, aperta al confronto ma allo stesso tempo determinata e forte, di affrontare i momenti di difficoltà a testa alta ma allo stesso tempo di concedersi anche dei momenti di sconforto senza farsene una colpa. Preservare i rapporti con i colleghi è fondamentale per lavorare meglio e non sentirsi soli nei momenti più intensi. La ruota gira e se non si è corretti sul lavoro prima o poi qualcosa tornerà indietro».

Quale pensa che sia la difficoltà più grande per le donne sul posto di lavoro?

«Una delle sfide più grandi per le donne sul posto di lavoro può essere la discriminazione di genere e gli stereotipi che possono limitare le opportunità di crescita e avanzamento professionale. Non in tutte le realtà però è così».

Ha un rito antistress?

«Un rito antistress può essere dedicare del tempo a hobby, attività fisica, meditazione o altre pratiche che favoriscono il benessere mentale ed emotivo... E un bel caffè con i colleghi prima di iniziare la giornata».

Sheryl Sandberg, riconosciuta come la donna più potente del settore tecnologico, ha affermato: "In futuro, non ci saranno leader femminili. Ci saranno solo leader". Qual è la sua opinione a riguardo?

«L'affermazione di Sheryl Sandberg riflette un'aspirazione a un mondo dove il genere non sia un fattore determinante nel successo professionale. Tuttavia, è importante riconoscere che attualmente ci sono disparità di genere nel mondo del lavoro che devono essere affrontate e superate».

Oggi le donne possono avere successo sul lavoro e al tempo stesso godere dell'amore e del legame con un marito o un compagno e con uno o più figli?

«Attualmente una donna deve impegnarsi il doppio per raggiungere lo stesso livello di un uomo ed è ancora costretta a scegliere tra il successo professionale e la famiglia. Sono convinta però che ci sia un graduale cambiamento in corso e che il ruolo dell'uomo all'interno della famiglia stia diventando sempre più paritario, in modo da permettere anche alla donna di avere più libertà di scelta».

Nella sua carriera si è scontrata con pregiudizi o stereotipi?

«Il pregiudizio non è esplicito, è qualcosa che si percepisce in maniera sottile e che è impregnato nella cultura».

“Ho iniziato a lavorare fondando questa azienda a 24 anni, sono cresciuta con essa”



Federica Gabasio,
responsabile acquisti
di **Farm Company**

Qual è il valore aggiunto che una donna è in grado di portare all'interno di un'organizzazione aziendale?

«Sicuramente l'empatia, la capacità introspettiva nei confronti delle persone con cui ci si relaziona e quella di

“mettere sentimento” nelle cose che si fanno».

Che cosa la rende fiera?

«Lavorare con un team unito, appassionato e partecipe, e vedere che stiamo facendo qualcosa di bello in termini di risultati e ben fatto».

Quali doti deve avere una donna oggi per avere successo nel lavoro?

«Sicuramente autorevolezza, il problem solving, sapersi adattare ai cambiamenti».

C'è una figura femminile da cui ha preso ispirazione?

«La nonna materna. È stata una donna che ha vissuto in un secolo di grandi cambiamenti, era una persona più che onesta, virtuosa, certa e capace di adeguarsi a cambiamenti familiari, all'evoluzione sociale, fino al digitale. Aveva insomma una immensa capacità di cambiare mantenendo fermezza e virtuosità, che oggi non ci sono più».

In che modo la sua esperienza di vita l'ha reso il manager che è oggi?

«Ho iniziato a lavorare fondando questa azienda a 24 anni, di fatto sono cresciuta con essa. Sono diventata più sicura, ho imparato a smussare gli angoli, ad affrontare situazioni più complesse con l'evoluzione aziendale. La mia crescita di fatto coincide con la crescita dell'azienda, alla quale hanno contribuito in maniera significativa anche le persone che hanno intrapreso questo cammino con me».

Quali consigli darebbe a una donna che sta entrando o a chi vuole muoversi, oggi, nel mondo del lavoro?

«Non sarei arrivata dove sono senza tanta motivazione e pazienza, capacità e fortuna di trovare degli ottimi collaboratori. Non è possibile fare tutto da sola, bisogna imparare a demandare e a consigliare».

Quale pensa che sia la difficoltà più grande per le donne sul posto di lavoro?

«Per me è gestire ambivalenza generata dal duplice ruolo di imprenditrice e mamma di due bambine riuscendo a trovare un equilibrio. Sapere di avere accanto persone fidate e imparare a dare fiducia a mia volta è un grande aiuto nel conseguimento di questo bilanciamento».

Ha un rito antistress?

«La musica, senza dubbio».

Oggi le donne possono avere successo sul lavoro e al tempo stesso godere dell'amore e del legame con un marito o un compagno e con uno o più figli?

«Se hai attorno a te quello che in Africa viene definito un “bel villaggio” assolutamente sì».

Nella sua carriera si è scontrata con pregiudizi o stereotipi?

«I pregiudizi nel mio caso hanno riguardato più la giovane età che l'essere donna. Soprattutto all'inizio della mia carriera professionale, ero percepita come troppo giovane per stare a certi tavoli. Forse se al mio posto ci fosse stato un ragazzo, avrebbe subito meno questa situazione».

“Fiera di aver creato un team di persone competenti, motivate e leali”



Olimpia Laviosa,
pet care business unit
manager di **Laviosa**

Qual è il valore aggiunto che una donna è in grado di portare all'interno di un'organizzazione aziendale?

«Sono numerosi, non me ne viene in mente uno in particolare. Sceglierne uno mi sembrerebbe riduttivo».

Che cosa la rende fiera?

«Essere riuscita a creare un team di persone competenti, motivate e leali».

Quali doti deve avere una donna oggi per avere successo nel lavoro?

«Resilienza, determinazione, senso del sacrificio».

Quali sono le principali caratteristiche della leadership femminile?

«Direi una leadership basata sull'ascolto e sull'empatia».

C'è una figura femminile da cui ha preso ispirazione?

«Mia madre».

In che modo la sua esperienza di vita l'ha reso il manager che è oggi?

«La mia esperienza di vita ha estremamente influenzato chi sono oggi, nel bene e nel male. Sta a tutti noi cercare di trasformare le esperienze negative in opportunità. Per me si tratta di un vademecum che cerco di applicare sempre, soprattutto nelle circostanze più difficili».

Quali consigli darebbe a una donna che sta entrando o a chi vuole muoversi, oggi, nel mondo del lavoro?

«Essere sé stesse, non farsi intrappolare da stereotipi di genere. Ascoltare sempre il proprio istinto, avere ben chiaro l'obiettivo che si vuole raggiungere e concentrarsi su quello».

Quale pensa che sia la difficoltà più grande per le donne sul posto di lavoro?

«Non ci sono difficoltà insormontabili, onestamente la discriminante è la preparazione della persona, che sia uomo o donna. Questo discorso ovviamente cambia in base al paese in cui viviamo o lavoriamo. Purtroppo, oggi ci sono ancora paesi in cui il ruolo della donna in un contesto lavorativo non è ammesso».

Ha un rito antistress?

«Viaggiare, uscire dall'ordinario, andare a una convention che mi stimoli intellettivamente. Guardare il mare, oltre l'orizzonte».

Sheryl Sandberg, riconosciuta come la donna più potente del settore tecnologico, ha affermato: “In futuro, non ci saranno leader femminili. Ci saranno solo leader”. Qual è la sua opinione a riguardo?

«Sono totalmente d'accordo con lei. Il fatto di essere uomo o donna non sarà più un fattore discriminante. Come dicevo prima, sarà la propria capacità di leadership e il proprio team a stabilire se si è un buon leader».

Oggi le donne possono avere successo sul lavoro e al tempo stesso godere dell'amore e del legame con un marito o un compagno e con uno o più figli?

«Sì, certamente, non è facile ma non impossibile. Ci vuole organizzazione. Io, per esempio, ho un marito e due figli gemelli di un anno e mezzo».

Nella sua carriera si è scontrata con pregiudizi o stereotipi?

«Sì, sicuramente. Ma onestamente vengono da persone che non mi conoscono. Quando mi capita, sorrido con gentilezza e vado avanti».



“Ognuno deve avere stile e peculiarità proprie, indipendentemente dal genere”



Simona Viola,
BU director
companion animals
di MSD Animal Health

Qual è il valore aggiunto che una donna è in grado di portare all'interno di un'organizzazione aziendale?

«Sicuramente la presenza di una donna rende l'ambiente di lavoro più attento ai sentimenti delle persone. Per avere successo oggi dobbiamo prenderci cura dei nostri collaboratori, coltivarli e ascoltarli e le donne sono maggiormente predisposte a questo aspetto almeno quelle con la D maiuscola. Anche un po' di fantasia non guasta e questa è tipica delle donne».

Che cosa la rende fiera?

«Sono fiera di avere creato una squadra di 70 persone affiatate e allineate nel seguire la strategia dell'azienda e gli obiettivi prefissati. Aver creato un ambiente inclusivo e basato sul confronto e la cultura del feedback mi ha aiutato ad arrivare dove sono e a continuare a guidare MSD AH divisione Piccoli animali verso traguardi inaspettati».

Quali doti deve avere una donna oggi per avere successo nel lavoro?

«Il successo può derivare da un mix di abilità e caratteristiche personali. La determinazione, la resilienza, la comunicazione efficace, l'ascolto e soprattutto l'umiltà di essere sempre aperte a imparare cose nuove indipendentemente dal ruolo».

Quali sono le principali caratteristiche della leadership femminile?

«Empatia, capacità di ascolto, gestione delle relazioni e inclusività, unite dalla creazione di ambienti di lavoro collaborativi e dalla valorizzazione delle diverse prospettive».

C'è una figura femminile da cui ha preso ispirazione?

«Mia nonna, donna di altri tempi, mi ha insegnato a sorridere sempre, a non arrendermi e a trovare sempre qualcosa di positivo nelle situazioni più difficili. Oltre a credere molto negli altri. Alla fine, c'è sempre una soluzione a quasi a tutto basta crederci e non essere soli. E in MSD AH nessuno è solo».

In che modo la sua esperienza di vita l'ha reso il manager che è oggi?

«Dover affrontare da sempre mille difficoltà sia nella vita lavorativa

sia in quella privata, cercare di farcela da sola, aver avuto dei capi molto esigenti mi hanno fatto imparare a restare a galla. Queste esperienze unite alla gioia di vivere in relazione con gli altri mi hanno reso il manager che sono oggi».

Quali consigli darebbe a una donna che sta entrando o a chi vuole muoversi, oggi, nel mondo del lavoro?

«Il mio consiglio è di avere sempre un approccio positivo e di accoglienza nei confronti delle diverse esperienze, di fare tesoro di ogni situazione anche di quelle negative, di essere flessibile, ma soprattutto determinata e di essere sempre disponibile all'ascolto. Bisogna fare tesoro di tutto perché tutto serve per crescere».

Quale pensa che sia la difficoltà più grande per le donne sul posto di lavoro?

«Spesso il problema più grande è il bilanciamento della vita privata e lavorativa. Molte donne si confrontano con gli uomini nella stessa posizione. Nulla c'è di più sbagliato. Ognuno deve avere il suo stile e le sue proprietà indipendentemente dal genere».

Ha un rito antistress?

«Sì, dal momento che sono una persona energica spesso sono soggetta a stress e ansia. Mia figlia di otto anni mi ha insegnato a fare "Ommm...". Ti fermi come gli indù, alzi le mani, chiudi pollici e indici e dici "Ommm". Funziona soprattutto quando il consiglio ti arriva da una persona così piccola perché capisci quanto importante sia a volte sdrammatizzare. Poi in realtà si fa tutto: è solo questione di organizzazione».

Sheryl Sandberg, riconosciuta come la donna più potente del settore tecnologico, ha affermato: "In futuro, non ci saranno leader femminili. Ci saranno solo leader". Qual è la sua opinione a riguardo?

«Sono pienamente d'accordo. La leadership esula dal genere per cui non bisognerebbe più distinguere tra genere maschile e femminile. Se una persona è carismatica lo è indipendentemente da come si chiama».

Oggi le donne possono avere successo sul lavoro e al tempo stesso godere dell'amore e del legame con un marito o un compagno e con uno o più figli?

«Sicuramente le cose sono molto migliorate negli ultimi anni, ma c'è ancora molto da fare. Purtroppo, in alcuni ruoli il lavoro assorbe ancora troppo e di tempo libero con la mente rilassata ne esiste davvero poco. E io ne so qualcosa avendo tre figli ancora da seguire. Vorrei godermeli di più».

Nella sua carriera si è scontrata con pregiudizi o stereotipi?

Certo, ma solo quando mi sono trovata ad affrontare gelosia o ignoranza. Quando una donna fa carriera deve dimostrare almeno all'inizio il doppio rispetto agli uomini altrimenti nascono spontanee allusioni su possibili favoritismi. Per fortuna quei tempi sono passati».